

**REGIONE LAZIO**  
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA  
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005  
*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.  
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

## **Criteri di selezione degli interventi**

**Documento n°6**

Comitato di Sorveglianza

07 marzo 2017

## SOMMARIO

Premessa.....	3
MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15 del reg. ue 1305/2013).....	3
Sotto-misura 2.1 – Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza4	
Sotto-misura 2.3 – Sostegno per la formazione dei consulenti.....	5
Sottomisura 07.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. ....	6
Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala. ....	9
Sottomisura 7.2.2 – investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo. ....	10
Sottomisura 07.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale. ....	14
Sottomisura 07.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture su piccola scala. ....	15
Sottomisura 07.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente .....	16
Sottomisura 07.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato. ....	20
Sottomisura 16.1 - sostegno alla costituzione di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità.....	22
Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.....	27
Sottomisura 16.8 - sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti. ....	30
Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale , supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo .....	31

## Premessa

I criteri di selezione degli interventi sono stati già sottoposti all'esame del Comitato.

Per alcuni tra quelli presentati al Comitato nelle date del 9 e 17 marzo 2016 sono state formulate osservazioni, in particolare da parte dei Servizi della Commissione, che hanno richiesto una revisione dei testi proposti.

Nel presente documento vengono pertanto riportate le proposte relative agli interventi di cui alla misura 2 sulla consulenza aziendale, della misura 7 inerente i servizi di base per il rinnovamento dei villaggi, ad eccezione della 7.3 già approvati nel giugno scorso nonché per le sottomisure della "Cooperazione" relative all'innovazione, alla elaborazione dei piani di gestione forestale e, infine, per la 16.9 riguardante la diversificazione per l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale e l'istruzione ambientale.

Sul portale Lazio Europa, nella sezione Comitato di Sorveglianza, sono reperibili sia i Documenti 3 e 4 che riportano le precedenti proposte di criteri per gli interventi oggetto del presente documento, sia il verbale della riunione del 9 marzo 2016 nel quale sono riportate le discussioni relative agli stessi che le osservazioni formulate sul documento sottoposto all'approvazione con la consultazione del 17 marzo successivo.

Per la sottomisura 19.2 "Strategie di sviluppo locale", invece, i criteri è previsto che siano approvati dopo la definitiva selezione dei nuovi GAL alla luce delle scelte proposte dai GAL medesimi.

## **MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15 del reg. ue 1305/2013)**

In risposta alle osservazioni pervenute a seguito della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, attivata in data 18/03/2016, si informa che si è provveduto all'esame puntuale di quanto osservato dai Servizi della Commissione con comunicazione pervenuta in data 6 aprile 2016. Tuttavia, si evidenzia che l'AdG è in attesa di ricevere ulteriori chiarimenti in merito alle principali problematiche applicative della misura, emerse ed evidenziate anche da molte altre regioni italiane ed in particolare quelle relative a:

- obbligo applicativo della normativa in materia di appalti pubblici, anche a seguito della recente entrata in vigore del "*Nuovo codice degli appalti*" D.lvo 18 aprile 2016, n. 50 e coerenza con le procedure di liquidazione delle spese sostenute;
- problematiche inerenti la gestione dell'IVA.

In questo contesto, ma con l'auspicio che il quadro normativo possa presto evolversi e rendere più agevole l'attuazione della misura, in via preliminare di seguito si anticipano gli orientamenti dell'A.d.G. del PSR Lazio 2014-2020 in merito alle osservazioni poste.

## Sotto-misura 2.1 – Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

2.1.1 Servizi di consulenza						
2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza						
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
Caratteristiche del progetto	Qualità del progetto di consulenza	2.1.1.A	Adeguatezza della proposta progettuale in termini di aderenza delle attività proposte con gli obiettivi fissati dalla stazione appaltante relativamente al target e agli ambiti di consulenza.	4	12	12
		2.1.1.B	Adeguatezza della proposta progettuale con riguardo a contenuti, metodologie, modalità di svolgimento, modalità di relazione e verifiche con la stazione appaltante durante l'esecuzione del progetto.	4		
		2.1.1.C	Possesso di certificazione sistemi di qualità attestato da ente riconosciuto. Attribuzione di 1 punto per ogni certificazione pertinente all'ambito di consulenza posseduta dall'Organismo (UNI EN ISO 9001/2008 e UNI EN ISO 9001/2015, Art. 7 DM Consulenza se attivata e altre eventuali certificazioni attinenti) fino ad un massimo di 4 punti.	4		
Caratteristiche del beneficiario	Adeguatezza esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza	2.1.1.D1	Numero di consulenze, attinenti le tematiche previste dal PSR Lazio, prestate nell'ultimo triennio 2013-2015. 3 punti: tra 100 e 500 consulenze.	3	10	64
		2.1.1.D2	Numero di consulenze, attinenti le tematiche previste dal PSR Lazio, prestate nell'ultimo triennio 2013-2015. 6 punti: tra 501 e 1000 consulenze.	6		
		2.1.1.D3	Numero di consulenze, attinenti le tematiche previste dal PSR Lazio, prestate nell'ultimo triennio 2013-2015. 10 punti: > di 1000 consulenze.	10		
	Adeguatezza e qualifica del personale utilizzato	2.1.1.E1	Attribuzione di 2 punti per ciascun consulente "Senior", fino ad un massimo di 8 consulenti	16	16	
		2.1.1.E2	Attribuzione di 0,5 punti per ciascun consulente "Junior", fino ad un massimo di 8 consulenti	4		
		2.1.1.F1	Attribuzione di 2 punti per ciascun consulente da impiegare iscritto all'ordine professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti e oggetto dell'appalto, fino ad un massimo di 8 consulenti	16	16	
		2.1.1.F2	Attribuzione di 0,5 punto per ciascun consulente da impiegare iscritto al collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti e oggetto dell'appalto, fino ad un massimo di 8 consulenti	4		
	Servizio di consulenza che prevede azioni di collaborazione e sinergie con i G.O. dei PEI	2.1.1.G1	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 1 a 2 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	3	5	
		2.1.1.G2	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 3 a 4 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	5		
	Adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici ed amministrativi	2.1.1.H	Adeguatezza della proposta progettuale in termini di capacità informativa e di sintesi delle modalità di monitoraggio e di verifica dell'andamento delle attività proposte.	3	3	
		2.1.1.I1	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 5 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno	5	5	
		2.1.1.I2	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 4 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno	3		
		2.1.1.L	Presenza di strumenti e tecnologie innovative applicabili alle problematiche oggetto della consulenza e relative al capitolato	4	4	
2.1.1.M		Attribuzione di un punteggio per ogni servizio aggiuntivo proposto attinente l'oggetto dell'appalto: 1 punto: da 1 a 2 servizi aggiuntivi; 3 punti: da 3 a 4 servizi aggiuntivi; 5 punti: per 5 o più servizi aggiuntivi.	5	5		
cooperazione	Fornitori del servizio di consulenza organizzati in forma associata	2.1.1.N	Attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i prestatori del servizio organizzati in forma associata	4	4	4
economicità	Economicità dell'offerta	2.1.1.O	Prezzo più basso (a parità di servizio offerto verrà attribuito un punteggio in relazione al prezzo)	fino a 20	20	20
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>

**PUNTEGGIO MINIMO: 22 PUNTI.** Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono i criteri A, B, D, E, F e I.

## Sotto-misura 2.3 – Sostegno per la formazione dei consulenti

2.3.1 Formazione dei consulenti							
2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti							
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI	
caratteristiche progettuali	Rispondenza agli obiettivi predefiniti dalla stazione appaltante	2.3.1.A	Adeguatezza della proposta formativa in termini di aderenza delle attività proposte con gli obiettivi fissati dalla stazione appaltante relativamente agli ambiti di consulenza.	10	35	60	
		2.3.1.B	Efficacia della proposta formativa valutata in termini di capacità di incrementare il livello di conoscenza delle innovazioni nel settore agricolo, forestale e delle aree rurali con particolare riferimento agli obiettivi delle Focus area del PSR Lazio 2014-2020 approvato.	10			
		2.3.1.C	Efficacia della proposta formativa e di aggiornamento valutata in termini di capacità di introdurre forme di consulenza più moderne in grado di incrementare la propensione dei addetti agricoli e forestali a far ricorso alla consulenza.	10			
		2.3.1.D	Possesso di certificazione sistemi di qualità attestato da ente riconosciuto. Attribuzione di 1 punto per ogni certificazione pertinente all'ambito di consulenza posseduta dall'Organismo (UNI EN ISO 9001/2008 e UNI EN ISO 9001/2015, Art. 7 DM Consulenza se attivata e altre eventuali certificazioni attinenti) fino ad un massimo di 5 punti.	5			
	Dimensione dei progetti e ricaduta sul territorio	2.3.1.E	Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche prioritarie ed innovative per la Misura tra quelle indicate nel PSR approvato	5	5	10	
		2.3.1.F1	Visite didattiche per tutti i corsi attivati da realizzarsi in altre regioni italiane	5	10		
		2.3.1.F2	Visite didattiche per tutti i corsi attivati da realizzarsi in altre nazioni dell'U.E. (solo per corsi di durata 30 ore)	10			
		2.3.1.G	Attività formative e di aggiornamento a distanza, con una forte ricaduta sul territorio che prevedono l'uso di tecnologie multimediali e di internet (E-learning).	10	10		
	caratteristiche del beneficiario	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	2.3.1.H1	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti universitari in discipline inerenti l'offerta formativa	10	10	10
			2.3.1.H2	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	5		
Affidabilità ed adeguatezza delle strutture		2.3.1.I1	Numero di consulenze, attinenti le tematiche previste dal PSR Lazio, prestate nell'ultimo triennio 2013-2015. 3 punti: tra 100 e 500 consulenze;	3	10	10	
		2.3.1.I2	Numero di consulenze, attinenti le tematiche previste dal PSR Lazio, prestate nell'ultimo triennio 2013-2015. 6 punti: tra 501 e 1000 consulenze;	6			
2.3.1.I3	Numero di consulenze, attinenti le tematiche previste dal PSR Lazio, prestate nell'ultimo triennio 2013-2015. 10 punti: > di 1000 consulenze.	10					
Economicità	Economicità dell'offerta	2.3.1.L	Prezzo più basso (a parità di servizio offerto verrà attribuito un punteggio in relazione al prezzo)	fino a 20	20	20	
<b>Punteggio massimo ottenibile</b>					<b>100</b>	<b>100</b>	

**PUNTEGGIO MINIMO: 28 PUNTI** Ai fini del calcolo del punteggio minimo concorrono i criteri A, B, H, I

## **Sottomisura 07.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti N2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.**

### **Tipologia di operazione 7.1.1: Elaborazione e aggiornamento Piani aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo di comuni e villaggi.**

L'operazione prevede il sostegno (i) alla predisposizione o l'aggiornamento dei piani di tutela, o dei relativi strumenti attuativi, delle aree sottoposte a protezione in ragione del loro alto valore naturalistico, comprendenti sia le aree Natura 2000 che le aree designate come Aree Naturali Protette dalla legislazione nazionale e regionale (L. 394/91, "Legge quadro sulle Aree Naturali Protette" e L.R. 29/1997), e (ii) alla predisposizione dei piani di sviluppo dei Comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali per la selezione dei "progetti pubblici integrati" come definiti nel PSR 2014/2020.

Sebbene con il sostegno a queste attività si intendano perseguire le medesime priorità generali dello sviluppo rurale della regione, va notato come queste rappresentino *due diverse tipologie di strumento di pianificazione* che poggiano su *normative di riferimento distinte*.

Infatti, attraverso il sostegno alla predisposizione dei piani di tutela delle aree ad alto valore naturalistico si intende garantire la tutela di zone di particolare pregio della regione, per contribuire a uno sviluppo sostenibile dei contesti rurali, basato sulla diversificazione dei benefici economici che tali territori possono offrire. Con queste azioni si intende altresì sostenere il contributo della regione al perseguimento degli obiettivi e delle strategie di tutela perseguiti con l'istituzione della rete Natura 2000.

Il sostegno alla predisposizione di tali strumenti è quindi pienamente riconducibile nei fatti alla focus area 4A del Programma.

A queste premesse si aggiunge una relativa omogeneità dal punto di vista normativo della tipologia di azione, dato che sia i piani di tutela per i siti Natura 2000 che i piani delle aree naturali protette poggiano dal punto di vista sia delle definizioni che delle procedure sui medesimi strumenti normativi di livello regionale, ed in particolare sulla Legge Regionale n. 29 del 1997.

Per questi motivi, si ritiene che le azioni finalizzate alla predisposizione di tali strumenti possano essere agevolmente promosse e selezionate tramite un unico set di criteri, discendenti dai principi, pertinenti, già evidenziati nella scheda di sottomisura.

In aggiunta ai principi già delineati nel documento di programmazione, si ritiene opportuno applicarne uno ulteriore (inserito tra le "priorità ambientali"), specificatamente riferito alle necessità di integrazione delle misure di conservazione per siti Natura 2000 nei piani di tutela. Tale priorità è finalizzata essenzialmente a garantire con continuità un adeguato sostegno all'implementazione della Rete Natura 2000, particolarmente opportuno nel primo periodo successivo alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Attraverso il sostegno alla predisposizione di piani di sviluppo dei comuni e villaggi, la Regione Lazio intende invece dare uno specifico impulso mirato a favorire un approccio di respiro più ampio alla promozione di tipologie di azioni di sviluppo rurale tramite i Progetti Pubblici Integrati. Con questi strumenti si cercherà di massimizzare i benefici derivanti dall'attivazione sinergica e su ambiti territoriali più allargati rispetto alla scala di una singola azienda o di un raggruppamento omogeneo di beneficiari di differenti misure previste dal PSR.

Sebbene previsto all'interno della medesima operazione, si ritiene che il sostegno a tali strumenti sarebbe quindi riconducibile più che altro ad una diversa focus area, nello specifico la 6B.

Per questo, e per il fatto che questi strumenti non trovano una analoga collocazione nel medesimo quadro normativo di riferimento delle aree sottoposte a tutela (sebbene in alcuni casi si potranno comunque prevedere interazioni anche importanti tra i due tipi di piani), *si ritiene più opportuno operare una distinzione tra i criteri per la selezione delle richieste di aiuto per la predisposizione dei Piani di comuni e villaggi da un lato, e i criteri per la selezione degli interventi finalizzati alla predisposizione di piani per le aree ad alto valore naturale (aree naturali protette e siti Natura 2000) dall'altro. Questa differenziazione sarebbe anche funzionale a garantire nei fatti una reale competizione tra progetti diversi ed un equo trattamento delle domande.*

➤ **Tipologia di Intervento 1. – Elaborazione e aggiornamento Piani aree Natura 2000 e dei siti ad alto valore naturalistico.**

Con sfondo celeste viene evidenziato il principio aggiuntivo proposto.

Tipologia di intervento 7.1.1 Elaborazione e aggiornamento di piani delle aree Natura2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo dei									
Tipologia di Operazione 1 Pianificazione delle Aree della Rete Natura 2000 .									
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER	COLLEGAMENTO		
							FABBISOGNI DI INTERVENTI	FABBISOGNI DI INTERVENTI	
PRIORITA' SETTORIALI	Aree naturali sprovviste di adeguati strumenti di gestione e pianificazione e dei relativi strumenti attuativi.	7.1.1.a1	Redazione del Piano dell'area naturale protetta o di analogo strumento (artt. 12 e 17 L.394/91 e art. 26 c.1 LR 29/97) in aree ancora sprovviste di piano	33	33	66	F. 26	F. 41	
		7.1.1.a2	Aggiornamento del Piano dell'area naturale protetta (art. 12 L.394/91 e art. 26 c.1 LR 29/97) che ha superato i termini di scadenza o per area di cui sia stata definitivamente approvata la modifica in estensione del perimetro	30					
		7.1.1.a3	Elaborazione degli strumenti di pianificazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000	20			F. 26	F. 41	
		7.1.1.a4	Redazione del Regolamento dell'Area Naturale Protetta (art. 11 L.394/91 e art. 27 LR 29/1997) o del Monumento naturale (art. 6 LR n. 29/1997)	20	33	F. 26	F. 41		
		7.1.1.a5	Redazione del Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale (PPES) dell'Area Naturale Protetta (art. 30 LR. 29/1997) o	13		F. 26	F. 41		
PRIORITA' AMBIENTALI	Aree naturali per le quali è necessario definire, o integrare nei piani e relativi strumenti attuativi, le misure di tutela per la Rete Natura 2000	7.1.1.b1	Predisposizione della pianificazione (piani di gestione/misure di conservazione sito-specifiche) che interessa un sito della Rete Natura 2000	5	12	17	F. 26	F. 41	
		7.1.1.b2	Predisposizione della pianificazione (piani di gestione/misure di conservazione sito-specifiche) che interessa due o più siti della Rete Natura 2000	12			F. 26	F. 41	
	7.1.1.c	Pianificazione che prevede specifici interventi o indirizzi di tutela, secondo gli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, dei corsi d'acqua primari e secondari (DGR 5078/1999, DGR 4938/1999, DGR 238/2004), laghi e zone umide ricadenti in Aree Naturali Protette o Siti Natura 2000	5	5	F. 26	F. 28			
PRIORITA' TERRITORIALI	priorità zone C e D ricadenti in aree interessate dalla strategia regionale	7.1.1.d1	Piano che interessa aree naturali tutelate che siano ricomprese per più del 50% in zona D, con esclusione delle Aree interne da DGR n. 477 del 17_7_2014	5	5	17	F. 26	F. 41	
		7.1.1.d2	Piano che interessa aree naturali tutelate che siano ricomprese per più del 50% in zona C, con esclusione delle Aree interne da DGR n. 477 del	4					
	Unioni di comuni o loro associazioni, Comunità Montane.	7.1.1.Ea	Pianificazione che interessa fino a due Comuni	2	5	2	F. 26	F. 41	
		7.1.1.Eb	Pianificazione di area vasta con tre o più Comuni	5					
	7.1.1.F	Pianificazione di area vasta che interessa Unioni di Comuni/Comunità Montane	2	2					
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato	7.1.1.F	Intervento ricompreso all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	5	5					
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>					<b>100</b>	<b>100</b>			
<b>Punteggio minimo = 20</b>									
<b>CASI EX AEQUO:</b> In situazioni <i>ex aequo</i> , intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - 1° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: viene privilegiata la domanda di sostegno che interessa l'Area Naturale Protetta di maggiore estensione.									

➤ **Tipologia di Intervento 2. Piani di sviluppo di comuni e villaggi (Progetti Pubblici Integrati)**

In linea con l'articolo 20(3) del Reg. UE n. 1305 per i Progetti Pubblici Integrati si applicheranno, criteri di selezione analoghi a quelli per la definizione delle strategie dello sviluppo locale LEADER in coerenza con i principi della misura e sono riportati nella scheda su sfondo celeste.

Tipologia di intervento 7.1.1 Elaborazione e aggiornamento di piani delle aree Natura2000 e dei siti ad alto valore naturalistico e dei piani di sviluppo dei comuni e villaggi.								
7.1.1B- Piani di sviluppo di comuni e villaggi (Progetti Pubblici Integrati)								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI	FABBISOGNI DI INTERVENTO DI
PRIORITA' TERRITORIALI	Incidenza della superficie ricadente nelle aree montane	7.1.1.A.1	Incidenza della superficie ricadente nelle Azone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3): territorio svantaggiato montano inferiore al 30%.	5	15	60		
		7.1.1.A.2	Incidenza della superficie ricadente nelle Azone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3): territorio svantaggiato montano dal 30% al 70%.	10				
		7.1.1.A.3	Incidenza della superficie ricadente nelle Azone svantaggiate montane (secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3): territorio svantaggiato montano maggiore del 70%.	15				
	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D	7.1.1.B.1	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D: territorio in area D inferiore al 20 %.	5	15			
		7.1.1.B.2	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D: territorio in area D dal 20 % al 50 %.	10				
		7.1.1.B.3	Incidenza della superficie ricadente nelle aree D: territorio in area D maggiore al 50 %.	15				
	Tasso di spopolamento	7.1.1.C.1	Tasso di spopolamento: fino al 0,25%	3	10			
		7.1.1.C.2	Tasso di spopolamento: da 0,25% fino al 0,4%	6				
		7.1.1.C.3	Tasso di spopolamento: maggiore dello 0,4%	10				
	Incidenza delle superficie ricadente in aree protette	7.1.1.D.1	Superficie ricadente in area protetta presente e inferiore al 5%.	1	5			
		7.1.1.D.2	Superficie ricadente in area protetta presente e compresa tra il 5% ed il 20%.	2				
		7.1.1.D.3	Superficie ricadente in area protetta presente e superiore al 20%.	5				
	Densità di popolazione	7.1.1.E.1	Densità di popolazione compresa tra 150 e 120 ab./Kmq.	5	15			
		7.1.1.E.2	Densità di popolazione compresa tra 120 e 90 ab./Kmq.	10				
		7.1.1.E.3	Densità di popolazione inferiore a 90 ab./Kmq.	15				
caratteristiche del	Coerenza della strategia del Piano con i fabbisogni individuati	7.1.1.F.1	Ogni operazione è coerente con i fabbisogni individuati	15	15			
		7.1.1.F.2	Le operazioni coerenti con i fabbisogni sono inferiori o uguali al 50% delle operazioni proposte.	5				
caratteristiche e dell'aggregati	Numero di comuni aggregati	7.1.1.G.1	Numero di soggetti pubblici 3.	5	15	25		
		7.1.1.G.2	Numero di soggetti pubblici da 4 a 5.	10				
		7.1.1.G.3	Numero di soggetti pubblici maggiore di 5.	15				
	Numero di operazioni attivate all'interno del Progetto Pubblico Integrato	7.1.1.H.1	Numero di operazioni maggiore del numero di Enti partecipanti sino al 110 %	6	10			
		7.1.1.H.2	Numero di operazioni maggiore del numero di Enti partecipanti superiore al 120%.	10				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		
<b>PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.</b>								
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore								
NB . Zone montane e svantaggiate secondo la classificazione dello sviluppo rurale (Direttiva 75/268/CEE , art. 3, paragrafi 2 e 3).								

## Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.

- *Tipologia di operazione 7.2.1 – realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.*

L'operazione prevede la realizzazione, in aree C e D, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala relative a via di comunicazione locali dei villaggi rurali e reti di approvvigionamento e/o distribuzione idrica/fognaria dei villaggi rurali. La sottomisura sarà attivata esclusivamente nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

### • *Tipologia di operazione 7.2.1 – realizzazione, miglioramento e ampliamento di infrastrutture su piccola scala.*

Sottomisura 07.2 - Sostegno agli investimenti alla creazione, miglioramento o ampliamento di tutti i tipi di infrastrutture su piccola scala.

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITY	COLLEGAMENTI	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	A1	Percentuale di superficie in area D: dal 20 al 50%	10	30	80	F39	F41
		A2	Percentuale di superficie in area D: superiore al 50% e fino all'80%	20				
		A3	Percentuale di superficie in area D: maggiore all'80%	30				
	Ente pubblico territoriale ricadente in aree svantaggiate montane	B1	Percentuale di superficie in zone montane: dal 20 al 50%	10	30			
		B2	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore al 50% fino all'80%	20				
		B3	Percentuale di superficie in zone montane: maggiore all'80%	30				
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	C1	Interventi che coinvolgono da 2 a 3 Comuni	10	20			
		C2						
		C3		20				
PRIORITA' RELATIVE AL PROGETTO DI INVESTIMENTO	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	D1	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale dal 20 al 40%.	10	20	20		
		D2	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale superiore al 40 fino al 60%.	15				
		D3	Interventi che coprono una quota della popolazione comunale superiore al 60%	20				
	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>				<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO** : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 20 PUNTI con almeno due criteri..

**CASI DI EX AEQUO**: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

## **Sottomisura 7.2.2 – investimenti per approvvigionamento e utilizzo di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.**

Al fine di dare attuazione agli obiettivi da conseguire a livello nazionale e regionale previsti della Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009, della Direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010, della Direttiva 2012/27/UE del 25 ottobre 2012, del Decreto legislativo 19 agosto 2005 n.192 e s.m.i., dei Decreti legislativi 3 marzo 2011, n.28 in materia di fonti rinnovabili e 4 luglio 2014, n.102, in materia di efficienza energetica, si inseriscono 2 nuovi criteri per “tipologia di opere”, e infine al nuovo indirizzo comunitario “*Heating and Cooling Strategy*” stabilito con Comunicazione del 16.2.2016 COM(2016) 51 final

Per migliorare la griglia di selezione degli interventi che verranno proposti, si inseriscono principi aggiuntivi di seguito come di seguito specificato.

➤ Principio dell'intervento: “Efficacia dell'intervento”

Criterio : “Tipologia di opere”; suddivisa in 4 sub criteri:

- proposta di intervento di efficientamento dell'involucro edilizio e/o dell'impiantistica: punti 10
- proposta di intervento relativa alla realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili: punti 10
- proposta di intervento integrata di efficientamento e di realizzazione di impianti da FER: punti 15
- proposta di intervento per la realizzazione/completamento di una rete di teleriscaldamento: punti 20

Punteggio massimo totale = 20

La normativa comunitaria più recente (Pacchetto Clima Energia 2020; quadro per l'energia e il clima al 2030, Energy Roadmap 2050) prefigura un intervento forte degli Stati Membri per transitare verso un sistema energetico efficiente e decarbonizzato e per raggiungere la sicurezza energetica a lungo termine.

Analogamente la normativa italiana (in particolare il D. lgs 28/2011 e il D.lgs 102/2014) promuove la promozione dell'uso delle fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico nel settore dell'edilizia pubblica e privata, proponendo una visione unitaria del complesso struttura edilizia/impiantistica.

La sfida nei prossimi anni sarà quindi quella di mitigare la domanda di riscaldamento e raffreddamento negli edifici, aumentando le performance energetiche degli impianti e implementando l'utilizzo di tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili (biomasse, geotermico, solare, ecc.), per la produzione di energia elettrica e termica.

Secondo questa logica il criterio premia soprattutto gli interventi integrati (di efficientamento energetico ed uso delle fonti rinnovabili) e le reti di teleriscaldamento, che sono indicate nella Comunicazione del 16.2.2016 COM(2016) 51 final “*Heating and Cooling Strategy*” come uno

dei sistemi più efficienti e sostenibili anche per il settore edilizio.

➤ Principio dell'intervento: "Prestazioni energetiche dell'intervento"  
Criterio : "Diagnosi Energetica":

- Consegna in fase di candidatura della Diagnosi Energetica dell'intervento: punti 15

Punteggio massimo totale =15

La Diagnosi Energetica è uno strumento previsto dalla normativa comunitaria e introdotto in Italia dal D.lgs 102/2014 recante *"Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE"* (artt. 8 e 11, e allegato 2).

Le diagnosi energetiche forniscono un esame dettagliato del profilo di consumo energetico di edifici e consentono di tracciare un quadro fedele della prestazione energetica globale dei manufatti edilizi e di individuare in modo affidabile le opportunità di miglioramento più significative

La redazione dell'Audit energetico costituisce l'attività tecnica di valutazione dell'effettivo miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili e individua gli "scenari intervento" in grado di conseguire il maggiore risparmio energetico a costi ragionevoli.

Pertanto, il criterio premia il soggetto proponente che consegna, insieme alla candidatura nel bando, la diagnosi energetica dell'immobile oggetto di richiesta di contributo, che costituisce uno strumento per valutare il rapporto tra scelte progettuali e l'importo degli investimenti necessari.

➤ Principio dell'intervento: "Zone climatiche"  
Criterio : "Tipologia di opere"; suddivisa in 4 sub criteri:

- comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica C: punti 5

- comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica D: punti 10

- comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica E-F: punti 15

Punteggio massimo totale 15

Il [Decreto del presidente della Repubblica](#) n.412 del 26 agosto 1993 recante *"Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della L. 9 gennaio 1991, n. 10"* ha introdotto la classificazione climatica dei [comuni](#) italiani.

L'Art. 2 “Individuazione della zona climatica e dei gradi-giorno” stabilisce che il territorio nazionale è suddiviso nelle seguenti sei zone climatiche in funzione dei gradi-giorno, indipendentemente dalla ubicazione geografica:

- ✓ Zona A: comuni che presentano un numero di gradi-giorno non superiore a 600;
- ✓ Zona B: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 600 e non superiore a 900;
- ✓ Zona C: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 900 e non superiore a 1.400;
- ✓ Zona D: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 1.400 e non superiore a 2.100;
- ✓ Zona E: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 2.100 e non superiore a 3.000;
- ✓ Zona F: comuni che presentano un numero di gradi-giorno maggiore di 3.000.

L'Allegato A al DPR sopracitato, ordinato per regioni e province, riporta per ciascun comune anche la zona climatica di appartenenza.

Il criterio premia soprattutto gli interventi nei Comuni “più disagiati” sotto l'aspetto climatico, che quindi necessitano di un maggiore efficientamento energetico degli immobili.

**Il punteggio minimo** della tipologia di operazione 7.2.2, ai fini dell'ammissibilità, è stabilito in **35 punti**.

Per quanto riguarda gli importi e le aliquote di sostegno (8.2.7.3.3.8), si specifica quanto segue.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile all'aiuto è di 300.000,00 €, secondo il seguente schema:

- costo totale fino a 300.000,00 € per le reti di teleriscaldamento;
- costo totale fino a 200.000 € per le altre tipologie di intervento.

Inoltre, è necessario che la progettazione e realizzazione degli interventi che saranno selezionati a seguito delle procedure di bando pubblico rispettino gli obblighi indicati negli articoli 7 e 9 della *L.R. 27 Maggio 2008, n. 6 “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia”*, con riferimento all'applicazione del protocollo regionale sulle bioedilizie e all'acquisizione da parte degli immobili del certificato di sostenibilità.

7.2.2 Investimenti per approvvigionamento e utilizzo energia da fonti rinnovabili per autoconsumo										
7.2 Sostegno a investimento finalizzati alla creazione, al miglioramento e all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico										
	PRINCIPIO	CODICE	criteri	punteggio	punteggio massimo per	punteggio massimo per	FABBISOGNO CON LA STR			
							FABBISOGNO DI	FABBISOGNO DI		
PRIORITY TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità attribuita ai Comuni ricadenti in aree D	7.2.2A1	comuni/associazioni di comuni ubicati in area D secondo la classificazione regionale	15	15	60	F33	F35		
		7.2.2A2	comuni/associazioni di comuni ubicati prevalentemente in area D secondo la classificazione regionale	10						
		7.2.2A3	comuni/associazioni di comuni ubicati in area C secondo la classificazione regionale	5						
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.2.2B1	comuni prevalentemente ricadenti in aree montane secondo la classificazione regionale dello sviluppo rurale	5	5					
		7.2.2B2	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica E-F	15	15					
		7.2.2B3	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica D	10						
		7.2.2B4	comuni prevalentemente ricadenti in zona climatica C	5						
	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	7.2.2D1	* Numero di comuni interessati dal progetto: oltre 5 comuni	5	5					
		7.2.2D2	* Numero di comuni interessati dal progetto: da 2 a 5 comuni	3						
	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.2.2.E	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato	20	20					
PRIORITY SULL'INTERVENTO	Grado di copertura della popolazione /utenti serviti dall'intervento	7.2.2E1	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno: dimensione dell'immobile sopra i 3000 mc	10	10	40				
		7.2.2E2	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno: dimensione dell'immobile da 1500 a 3000 mc	6						
		7.2.2E3	Dimensione dell'immobile per la parte usufruibile da pubblico e personale interno: dimensione dell'immobile sotto i 1500 mc	3						
	Tipologia dell'intervento	7.2.2.F1	Tipologia di opere: proposta di intervento di efficientamento dell'involucro edilizio e/o dell'impiantistica	10	20					
		7.2.2.F2	Tipologia di opere: proposta di intervento relativa alla realizzazione di impianti da fonti energetiche rinnovabili	10						
		7.2.2.F3	Tipologia di opere: proposta di intervento integrata di efficientamento e realizzazione di impianti da FER	15						
		7.2.2.F4	Tipologia di opere: proposta di intervento per la realizzazione / completamento di una rete di teleriscaldamento	20						
		7.2.2.G	Effettuazione della Diagnosi Energetica: Consegna in fase di candidatura della Diagnosi Energetica dell'intervento.	10			10			
	TOTALE PUNTEGGIO						100	100		
	<b>PUNTEGGIO MINIMO</b> : Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 35 PUNTI .									
<b>CASI DI EX AEQUO</b> : In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore										

\* Si chiarisce che: Il criterio 7.2.2 Da e 7.2.2 Db , denominato “ numero di comuni interessati dal progetto”, si riferisce a progetti di efficientamento relativi ad edifici dove si svolgono servizi pubblici, con gestione unitaria di un Unione di Comuni o di Comuni Consorziati tra loro, o con una Convenzione tra Comuni, come da normativa di riferimento Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. ii..

## Sottomisura 07.4 - Sostegno agli investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento dei servizi locali di base per la popolazione rurale.

La presente operazione prevede la realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale.

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura							
7.4.1 Investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali per la popolazione rurale							
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTI FABBISOGNI DI INTERVENTO O DI RILEVANZA
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.4.1.A	Localizzazione dell'intervento in aree D. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è realizzato in area D secondo la classificazione regionale	10	10	20	
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.4.1.B	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento/intervento è localizzato in aree svantaggiate e montane secondo la classificazione utilizzata dallo sviluppo rurale	10	10		
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	7.4.1.C1	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio. La priorità è attribuita nel caso il servizio innovativo è di prima introduzione. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	15	15	15	
		7.4.1.C2	Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda il miglioramento di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	10			
		7.4.1.C3	Livello e innovazione di offerta del servizio: Espansione di un servizio. La priorità è attribuita nel caso l'intervento preveda l'espansione di un servizio innovativo già preesistente. Si applica il principio della prevalenza economica riferito all'importo del servizio innovativo rispetto al costo totale dell'intervento ammissibile.	5			
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.4.1.D1	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 Comuni	2	10	25	
		7.4.1.D2	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 4 Comuni	5			
		7.4.1.D3	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10			
	Complementarietà con altri interventi realizzati	7.4.1.E	Complementarietà degli investimenti. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il piano di sviluppo del comune/i (PPI) preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi nel piano	10	10		
Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35)		Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente sia stato beneficiario o abbia partecipato attivamente ad uno o più progetti di cooperazione avviati e/o realizzati nell'ambito della misura 16 del PSR 2014/2020 del Lazio	5	5			
PPI	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.4.1.F	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato	20	20		
CARRATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.4.1.Ga	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi fino a 500 abitanti	5	15	40	
		7.4.1.Gb	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi da 501 a 1000 abitanti	10			
		7.4.1.Gc	Grado di copertura dell'intervento. La Priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento interessi più di 1001 abitanti	15			
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	7.4.1.H	Interventi su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione dei servizi di base. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi di base.	5	5		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>	
<b>PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.</b>							
CASI D'EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore							

## Sottomisura 07.5 - Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture su piccola scala.

- **Tipologia di operazione -7.5.1 - Inv. per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala.**

L'operazione prevede la realizzazione, nelle sole aree C e D, di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala							
7.5.1 Investimenti per uso pubblico in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala							
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI PUNTI	COLLEGAMENTO CON LA FABBISOGNI DI INTERVENTI	
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.5.1.A	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale.	10	15		
			investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale.	15			
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.5.1.B	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale.	10	15		
			investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale.	15			
	Interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC	7.5.1.C	investimento/intervento realizzato in area un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie fino al 50% del totale.	10	15		
			investimento/intervento realizzato in area un'area protetta regionale/nazionale (parchi, riserve e monumenti naturali) o in un sito della rete "Natura 2000" per una superficie maggiore al 50% del totale.	15			
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	7.5.1.G	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge fino a tre comuni.	2	10		
		7.5.1.H	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge 4 Comuni	5			
		7.5.1.I	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 4 comuni	10			
	Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane	7.5.1.L	Interventi realizzati da Unioni di Comuni o loro associazioni, Comunità Montane. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il beneficiario del progetto è un soggetto pubblico con competenze territoriali sovracomunali e che realizza un intervento/investimento con ricadute su diversi territori comunali	15	15	45	
	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato	7.5.1.M	Attivazione all'interno di un Progetto Pubblico Integrato. La priorità è riconosciuta nel caso in cui il soggetto proponente partecipi attivamente ad un Progetto Pubblico Integrato	20	20		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	7.5.1.O	Connessione con l'offerta turistica territoriale. La priorità viene attribuita nel caso in cui è direttamente funzionale alle attività turistiche già svolte sul territorio.	5	5		
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistici	7.5.1.P	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'investimento viene realizzato su strutture già esistenti ed adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	5	5	10	
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>	
<b>PUNTEGGIO MINIMO = 20 PUNTI con almeno due criteri.</b>							
CASI DI EX AEQUO: In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore							

## **Sottomisura 07.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente**

Con la sottomisura 7.6 la Regione Lazio intende sostenere la realizzazione di azioni che contribuiscano alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché alla sensibilizzazione in materia di ambiente. La realizzazione di tali azioni è stata prevista nel PSR 2014-2020 del Lazio nell'ambito di *un'unica operazione della sottomisura*.

Tale operazione, a sua volta, ricomprende *due tipologie di intervento* che, pur perseguendo medesimi obiettivi e priorità e riconducibili ad una medesima focus area (6B), *sono nei fatti sostanzialmente diverse e costituiscono la risposta a fabbisogni parzialmente differenti (F.26 e F.41)*.

Tale diversità è *evidenziata nella scheda relativa alla sottomisura del documento di programmazione approvato* (in particolare par. 8.2.7.3.7.1), che prevede infatti la realizzazione di due "*tipologie di intervento*" ben distinte.

La **Tipologia di intervento 1** riguarda la realizzazione di studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità e prevede di sostenere azioni di acquisizione di informazioni e dati per lo sviluppo e l'aggiornamento delle conoscenze sulla biodiversità e sul patrimonio naturale della Regione Lazio, finalizzati anche alla definizione e attivazione di *piani di monitoraggio e sorveglianza* sullo stato di conservazione e di *piani di conservazione e tutela*, in applicazione delle disposizioni unionali, nazionali e regionali in materia.

Con tali attività si intende favorire, tra l'altro, lo sviluppo di un sistema di sorveglianza sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat della Rete Natura 2000 e degli altri elementi di particolare interesse per la biodiversità del Lazio, contribuendo anche all'attuazione a livello regionale degli obiettivi delle direttive europee in materia.

Inoltre, si intende fornire sostegno alla realizzazione di studi e ricerche a livello locale su elementi di rilevante interesse, finanziando, ad esempio, indagini mirate a situazioni o necessità particolari, come nel caso di aree con specifiche carenze conoscitive o con specifiche emergenze (come la presenza di specie di interesse europeo non precedentemente segnalate). Anche in questo caso, alcune delle azioni realizzate potranno essere funzionali al perseguimento, oltre che delle priorità regionali di sviluppo rurale, degli obiettivi delle direttive europee in materia di tutela della biodiversità, favorendo inoltre l'aggiornamento o la valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione sito-specifiche per i siti Natura 2000 e per aree di pregio naturalistico.

La **Tipologia di intervento 2** è rivolta invece a sostenere veri e propri investimenti per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC/ZSC, ZPS, Monumenti naturali e siti di grande pregio naturale.

A differenza della precedente categoria di interventi, che prevede la realizzazione di studi, l'acquisizione e la successiva elaborazione di dati e informazioni, in questo caso è prevista soprattutto la realizzazione di opere o comunque di investimenti che permettano *sia* di garantire la tutela *che* di valorizzare il patrimonio naturale e culturale della regione quale elemento chiave per favorire uno sviluppo sostenibile dei territori rurali.

In sostanza, mentre con la prima "tipologia di intervento" si prevede di sostenere *studi e attività di acquisizione, analisi e restituzione di dati utili sia a valutare l'efficacia delle strategie di tutela e valorizzazione sia a rilevare ulteriori necessità di intervento*, con la seconda tipologia si intende sostenere *la realizzazione di interventi di gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale presente nei contesti rurali*. A queste differenze corrisponderanno *importanti differenze in termini di tipologie prevalenti di spesa prevista*, con azioni che, se nel primo caso saranno prevalentemente *ascrivibili alle categorie delle forniture e dei servizi*, nel caso degli interventi afferriranno soprattutto alla *realizzazione di lavori ed opere* (sebbene non esclusivamente, dato che in alcuni casi gli investimenti in questo ambito potranno riguardare il patrimonio immateriale).

Come si può evincere dalla descrizione sopra riportata, si tratta di *due categorie di azioni ben differenti*, per le quali si rende particolarmente opportuna, anche in coerenza con quanto inizialmente delineato nella scheda della sottomisura, l'applicazione di modalità e condizioni di selezione degli interventi distinte, peraltro tenendo conto della natura dei potenziali attuatori delle opere e delle azioni previste.

Una differenziazione dei criteri permetterebbe di declinare in maniera più adeguata alcuni dei principi di selezione degli interventi definiti nel documento di programmazione, che altrimenti sarebbero, in alcuni casi, difficilmente applicabili in maniera omogenea alla selezione di tipologie di azioni così diverse.

Da tutte le considerazioni sopra esposte deriva quindi l'esigenza di individuare, per la sottomisura 7.6, i due distinti set di criteri di selezione proposti in allegato che potrebbero permettere di finanziare, per ciascuna categoria di intervento, le tipologie di progetti maggiormente idonee a perseguire gli obiettivi e le finalità specifiche della sottomisura, evitando al contempo di ricorrere a matrici di definizione dei criteri eccessivamente articolate e che rischiano di risultare poco chiare ai potenziali beneficiari.

*Come nel caso di quanto puntualizzato per la sottomisura 7.1, tale differenziazione sarebbe pertanto anche funzionale a garantire nei fatti una reale competizione tra progetti diversi ed un equo trattamento delle domande.*

Con riferimento al set di criteri definito specificatamente per la tipologia degli studi si evidenzia inoltre che, in aggiunta ai principi già delineati nel documento di programmazione, si è ritenuto opportuno definirne e applicarne *uno ulteriore* (inserito tra le "priorità ambientali") che intende attribuire una priorità relativa agli studi concernenti specie e habitat di interesse dell'Unione (Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE), soprattutto a quelli riguardanti elementi in cattivo stato di conservazione. Anche in questo caso un simile orientamento è finalizzato a garantire un adeguato sostegno alle attività connesse all'implementazione delle rete Natura 2000 e al raggiungimento degli obiettivi delle due direttive sopra citate.

**Sottomisura 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomico**

**Tipologia di intervento 1. Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità**

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO	FABBISOGNI DI INTERVENTO
PRIORITÀ DI TUTELA	Interventi nei siti della Rete Natura 2000, nelle aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela		Studi/monitoraggi relativi a specie e/o habitat di interesse unionale (all. I dir. 2009/147/CE o all. I, II, IV dir. 92/43/CEE) che interessano cinque o più Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e almeno 20 comuni	20	20	77	F. 26	F. 41
			Studi/monitoraggi relativi a specie e/o habitat di interesse unionale che interessano fino a cinque Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS; Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE) e almeno 8 comuni	8				
			Studi/monitoraggi su specie e habitat di interesse conservazionistico (all. I dir. 2009/147/CE o all. I, II, IV dir. 92/43/CEE, legge 157/1992, specie in liste rosse realizzate da MATTM) che interessano aree naturali protette nazionali e regionali (L.n. 394/1991 e LR 29/1997) e che siano realizzati dai competenti enti di gestione (enti gestori sensu L. 394/91 e LR 29/97)	8	8			
			Studi/monitoraggi relativi a specie e/o habitat di interesse unionale che interessano aree della rete ecologica regionale (LR n. 29/1997 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (Aree naturali protette o Siti Natura 2000)	5			F. 26	F. 41
	Interventi per specie e habitat della Rete Natura 2000		Studi/monitoraggi a scala locale individuati tra le azioni da incentivare nelle Misure di Conservazione per le ZSC adottate dalla Regione	8	49	F. 26	F. 41	
			Studi/monitoraggi che riguardano a livello regionale il maggior numero di specie e/o tipi di habitat di interesse unionale (0,5 punti per ogni specie o habitat di interesse unionale considerato dallo studio fino a un massimo di 30 punti)	30				
			Studi/monitoraggi su specie e habitat elencati con un "cattivo" stato di conservazione nei più aggiornati rapporti nazionali ex art. 17 Direttiva 92/43/CEE o ex art. 12 Direttiva 2009/147/CE (3 punti per specie per un massimo di 9 punti)	9				
			Studi/monitoraggi finalizzati al controllo e gestione di specie esotiche invasive di rilevanza unionale (Reg. UE 1143/2014) all'interno di aree tutelate	10				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Livello e grado di innovazione di offerta del servizio		Realizzazione di studi/monitoraggi che prevedano la restituzione di dati territoriali direttamente integrabili con l'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT) e con il portale Open Data della Regione Lazio	5	13	13	F. 26	F. 41
			Realizzazione di studi e monitoraggi che sostanzino i parametri necessari alla definizione dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse unionale ( <i>Assessment and reporting under Article 17 of the Habitats Directive</i> )	8			F. 26	F. 41
PRIORITÀ TERRITORIALI	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali		Numero di Comuni interessati dal progetto (1 punto per ogni comune interessato dal progetto per un massimo di 10 punti)	10	10	10	F. 26	F. 41
<b>punteggio massimo</b>					100	100		
<b>Punteggio minimo al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 25, con almeno due criteri rispettati tra quelli non ricompresi nelle priorità territoriali</b>								
<p><b>CASI EX AEQUO:</b> In situazioni <i>ex aequo</i>, intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - 1° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: priorità a interventi che riguardano l'intero territorio regionale, e in seconda istanza a quelli che riguardano il maggior numero di specie/habitat e in subordine di siti Natura 2000.</p>								

**Sottomisura 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore**

**Tipologia di intervento 2. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale;**

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	Principi	Codice	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGI	COLLEGAMENTO CON		
					FABBISOGNI DI	FABBISOGNI DI	ISOGNI DI	ISOGNI DI	
PRIORITÀ DI TUTELA	Realizzazione degli interventi nei Siti Natura 2000, nelle Aree naturali protette e nelle aree individuate come ad alto valore per la tutela della biodiversità (come aree agricole o forestali ad alto valore naturale) o aree individuate come importanti per il mantenimento della continuità ecologica tra aree sottoposte a regimi di tutela	A1	Interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, All. I) previsti da Misure di Conservazione (adottate dalla Giunta Regionale per i siti medesimi) e riguardanti specie o habitat elencati come in "Cattivo Stato di Conservazione" nei più aggiornati Rapporti nazionali ex art. 17 Direttiva Habitat o ex art. 12 Direttiva Uccelli	20	35	54	F. 26	F. 41	
		A2	Interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 (Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, All. I) previsti da Misure di Conservazione adottate dalla Giunta Regionale del Lazio	15			F. 26	F. 41	
		B1	Interventi in aree naturali protette (L. 394/91; L.R. 29/97) su specie o habitat di interesse conservazionistico (specie o habitat di interesse unionale, o inseriti in liste rosse riconosciute a livello nazionale, o elencati come in "Cattivo Stato di Conservazione" nei più aggiornati Rapporti nazionali ex art. 17 Direttiva Habitat o ex art. 12 Direttiva Uccelli, o tutelate dalla L. 157/92)	10			F. 26	F. 41	
		B2	Interventi che interessano aree rientranti all'interno della rete ecologica regionale (L.R. 29/97 art. 7, comma 4, lettera c bis, individuate con Determinazione A04041 del 2012) esterne ai nodi del sistema (Aree naturali protette o Siti Natura 2000) su specie o habitat elencati nelle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE (All. I)	5			F. 26	F. 41	
		C	Interventi previsti nell'ambito della strategia di azione dell'area protetta (Piano dell'Area o PPPES)	5			F. 26	F. 41	
	PRIORITÀ A TERRITORIO RURALI	Rilevanza storica e consistenza dei beni di interesse storico e paesaggistico e dei sistemi di paesaggio oggetto dell'intervento in coerenza con quanto previsto dal PTPR.	D1	Intervento che interessa beni immobili e/o aree sottoposti a vincolo paesaggistico tramite dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 134, comma 1, lett. a), e art. 136 del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 8 delle NTA del PTPR	7	9	10	F. 41	F. 26
			D2	Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati per legge (art. 134, comma 1, lett. b), e 142, comma 1, del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 9 delle NTA del PTPR, con l'esclusione delle aree protette, delle aree contigue e dei monumenti naturali (art. 142, comma 1, lett. f) del d.lgs. 42/2004; art. 9, commi 1 e 2, l.r. 24/98)	9			F. 41	F. 26
			D3	Intervento che interessa beni paesaggistici tutelati dal piano paesaggistico (art. 134, comma 1, lett. c), del d.lgs. 42/2004) di cui all'art. 10 delle NTA del PTPR	5			F. 41	F. 26
			E1	L'intervento è localizzato in Paesaggio Naturale, Paesaggio Naturale Agrario, Paesaggio Naturale di Continuità, Paesaggio Agrario di Rilevante Valore, Paesaggio Agrario di Valore, Paesaggio Agrario di Continuità, Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso del PTPR	10			F. 41	F. 26
			E2	L'intervento è localizzato in Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici, Parchi, Ville e Giardini Storici del PTPR	5			F. 41	F. 26
F1			4 o più Comuni interessati	3	F. 41			F. 26	
F2			2 o 3 Comuni interessati	2	F. 41			F. 26	
PRIORITÀ RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali	F3	1 Comune interessato	0	3	3	F. 41	F. 26	
		G1	Presenza di almeno 10 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni interessati (dati ISTAT)	2			F. 41	F. 26	
		G2	Presenza di almeno 20 strutture ricettive (alberghi, strutture agrituristiche, B&B, case per ferie, case vacanza, ostelli) nel territorio del o dei comuni (dati ISTAT)	4					
	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	H	Grado di connessione con sistema museale: presenza di almeno un museo o un sito storico/archeologico aperti al pubblico nazionali o regionali o comunali nel territorio del o dei comuni interessati o di quelli immediatamente adiacenti (dati Regione e MIBACT)	3	14	43	F. 41	F. 26	
		I	Connessione con sistemi turistici locali individuati: l'intervento ricade in comuni che fanno parte di programmi di sviluppo turistico locale approvati tramite Accordi di Programma	7			F. 41	F. 26	
		L	L'intervento prevede l'uso di tecniche e/o dispositivi per salvaguardare e/o incrementare la presenza di specie di interesse conservazionistico	3					
		M	Intervento che prevede l'uso di sistemi comunicativi multimediali, interattivi e inclusivi di soggetti e gruppi diversificati, ai fini della divulgazione degli obiettivi, strategie, informazioni e tematiche oggetto dell'intervento	3					
	Livello e innovazione di offerta del servizio	N	Intervento che prevede l'uso di criteri e tecniche previsti nelle pubblicazioni della Regione Lazio sull'Ingegneria Naturalistica (Manuale I, II, III, Manuale per le scuole secondarie e Compendio)	3	2	5			
		O1	Intervento che prevede nella realizzazione e/o nella fase di gestione l'uso di prodotti e/o materiali provenienti da riciclo o con certificati che ne attestino la sostenibilità ambientale (materiali da riciclo o certificati per la sostenibilità per almeno il 10% del costo dei materiali)	2					
		O2	Intervento che prevede nella realizzazione e/o nella fase di gestione l'uso di prodotti e/o materiali provenienti da riciclo o con certificati che ne attestino la sostenibilità ambientale (materiali da riciclo o certificati per la sostenibilità per almeno il 30% del costo dei materiali)	5					
Attivazione all'interno di un progetto pubblico integrato	P	Intervento che fa parte di un progetto pubblico integrato	8	8	F. 41	F. 39			
Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo/turistico	Q1	Interventi di rifunionalizzazione o qualificazione (con manutenzione straordinaria e/o adeguamento tecnologico e funzionale) di manufatti e/o di spazi ricreativi esterni di strutture già adibite a servizi turistico-ricreativi per cambiare o implementare l'offerta di servizi - Complementarietà con interventi già finanziati nell'ambito di precedenti programmazioni di settore (PSR e POR FERS, APQ7, ecc)	7	7	100	100	F. 41	F. 26	
	Q2	Interventi di rifunionalizzazione o qualificazione (con manutenzione straordinaria e/o adeguamento tecnologico e funzionale) di manufatti e/o di spazi ricreativi esterni di strutture già adibite a servizi turistico-ricreativi per cambiare o implementare l'offerta di servizi	5				F. 41	F. 26	
PUNTEGGIO MASSIMO					100	100			

**Punteggio minimo al di sotto del quale non si accede al finanziamento è 20**

CASI DI EX AEQUO: in caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

**Sottomisura 07.7 - Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.**

- *Tipologia di operazione 7.7.1 – Investimenti mirati al trasferimento attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi insediamenti rurali*

La sottomisura 7.7 si propone di introdurre un nuovo tipo di sostegno agli investimenti volti alla rilocalizzazione/delocalizzazione delle attività e alla riconversione di edifici o impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato. La sottomisura sarà attivata nell'ambito dei Progetti Pubblici Integrati.

**7.7 Sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del**

**7.7.1 Investimenti per trasferimento attività e conversione edifici o strutture all'interno o nei pressi insediamenti rurali**

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI PILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D	7.7.1.A1	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie fino al 50% del totale.	10	20	35		
		7.7.1.A2	investimento/intervento realizzato in area D per una superficie maggiore del 50% del totale.	20				
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	7.7.1.B1	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie fino al 50% del totale.	5	15			
		7.7.1.B2	investimento/intervento realizzato in area svantaggiate e montane per una superficie maggiore del 50% del totale.	15				
REQUISITI DEL BENEFICIARIO	Coinvolgimento di soggetti pubblici	7.7.1.C	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge fino a tre comuni.	10	30	30		
		7.7.1.C	<b>Integrazione territoriale.</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge <b>4 Comuni</b>	20				
		7.7.1.C	<b>Integrazione territoriale.</b> La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di <b>4 comuni</b>	30				
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Investimenti di minor costo	7.7.1.D1	<b>Investimenti di minor costo.</b> La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento <b>compreso tra 20.000 e 100.000 euro</b>	20	20	35		
		7.7.1.D2	<b>Investimenti di minor costo.</b> La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento <b>compreso tra 100.001 e 200.000 euro</b>	10				
		7.7.1.D3	<b>Investimenti di minor costo.</b> La priorità è riconosciuta nel caso il progetto preveda un costo totale dell'investimento <b>compreso tra 200.001 e 300.000 euro</b>	5				
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	7.7.1.E1	<b>Grado di copertura dell'intervento.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti compreso da 20 al 50% della popolazione comunale	5	15			
		7.7.1.E2	<b>Grado di copertura dell'intervento.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti compreso da 51% al 75% della popolazione comunale	10				
		7.7.1.E3	<b>Grado di copertura dell'intervento.</b> La priorità è attribuita nel caso in cui l'intervento abbia una ricaduta su un numero di abitanti maggiore al 75% della popolazione comunale	15				
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>					<b>100</b>	<b>100</b>		

**PUNTEGGIO MINIMO = 30 PUNTI** con almeno due criteri.

**CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio si applica il criterio relativo al costo complessivo del progetto con preferenza a quelli di importo inferiore

## **Sottomisura 16.1 - sostegno alla costituzione di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità.**

In premessa, appare opportuno sottolineare come la costituzione dei PEI nasce dall'esigenza di rinnovare l'approccio finalizzato all'introduzione dell'innovazione e della sua diffusione in ambito agricolo, superando l'eccessivo scollamento con i potenziali beneficiari della ricerca e dell'innovazione. Emerge pertanto la logica bottom-up che ispira i nuovi processi dell'innovazione in aree rurali, attraverso la proposizione di un modello partecipato che, partendo da un problema reale portato dalla base produttiva, mira a reperire soluzioni innovative per la relativa soluzione.

Tenendo conto di ciò, al fine di declinare a livello regionale le linee strategiche nazionali<sup>1</sup> ed individuare gli ambiti prioritari al cui interno si devono costituire e dovranno operare i G.O.-PEI/AGRI, si è ritenuto di costruire un modello di rappresentazione per matrice che consente di associare alle filiere produttive della Regione le linee innovative ritenute più idonee sulla base delle criticità e dei fabbisogni regionali e delle possibili soluzioni innovative emerse in numerosi incontri con i tecnici, i ricercatori e il mondo produttivo.

Nella prima fase si è proceduto alla ricognizione delle strategie innovative nazionali contenute nel piano Mipaaf<sup>1</sup> e alla loro declinazione a livello regionale mediante l'analisi SWOT e i fabbisogni del settore agro-forestale regionale contenuti nel PSR.

L'analisi dei settori produttivi si è basata sull'elaborazione di dati rilevati da fonti ufficiali<sup>2</sup> al fine di determinare per ogni settore produttivo:

- il grado di specializzazione regionale: calcolato come il rapporto tra la quota del valore della produzione nel Lazio e la quota del valore della produzione in Italia;
- il peso del comparto sulla produzione regionale: misurato mediante il calcolo della quota, calcolata come rapporto percentuale del valore della Produzione al Prezzo Base (PPB) detenuta dal settore rispetto al valore della PPB regionale.
- dinamica produttiva di lungo periodo: è stato effettuato un confronto temporale prendendo in considerazione i dati relativi al quadriennio 1990-93 e quelli più recenti rispetto alle statistiche ufficiali del quadriennio 2010-2013. Nello specifico, il trend produttivo regionale viene valutato considerando la variazione, calcolata come semplice sottrazione, del grado di specializzazione regionale e della quota produttiva rilevata tra i due periodi temporali considerati;

Nella fase successiva, si è proceduto ad effettuare una serie di incontri con tutti gli stakeholders al fine di associare ai settori produttivi regionali le linee innovative ritenute più idonee sulla base delle criticità e dei fabbisogni espressi e delle possibili soluzioni innovative emerse nei diversi incontri. Tra l'altro, tale quadro, era già stato individuato e approvato nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio<sup>3</sup> ed, in particolare, lo stesso è esplicitato nella tabella 5.2: "*Priorità di intervento per le filiere di importanza regionale*" del capitolo 5.1.5.

La valorizzazione dei campi della matrice prodotta, sta ad indicare, dunque, che in quella determinata filiera, sulla base delle criticità e dei fabbisogni regionali delle linee innovative disponibili, emerse grazie all'ausilio di tecnici e ricercatori e dagli incontri con il mondo produttivo e i diversi stakeholders, è prioritario il trasferimento di innovazione necessaria a

risolvere una specifica problematica.

Va detto infine che le traiettorie innovative sono per definizione dinamiche e la rilevanza strategica di determinate aree, settori e/o filiere può modificarsi e si modifica continuamente con l'avanzare della conoscenza e della ricerca. Tuttavia una analisi che poggia sui dati statistici correnti, per quanto orientata a individuare dinamiche tendenziali, è per definizione statica con riferimento alla ricerca ed al trasferimento dell'innovazione.

### Riferimenti statistici e bibliografici:

<sup>1</sup> MIPAAF (2014). “Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale”.

<sup>2</sup> INEA (2014). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 2014”.  
 INEA (2013). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 2013”.  
 INEA (2012). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 2012”.  
 INEA (2011). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 2011”.  
 INEA (2010). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 2010”.  
 INEA (1994). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 1994”.  
 INEA (1993). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 1993”.  
 INEA (1992). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 1992”.  
 INEA (1991). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 1991”.  
 INEA (1990). “Il rapporto sullo stato dell'Agricoltura 1990”.  
 ISTAT (2014). “6° Censimento generale dell'agricoltura 2010”.

<sup>3</sup> Regione Lazio (2015). “Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020”.

Con la sottomisura 16.1 viene selezionata un'idea progettuale presentata da un costituendo gruppo operativo (GO) e che con la sottomisura 16.2 vengono valutati i contenuti di un progetto operativo inteso a realizzare l'idea progettuale resa ammissibile con la Misura 16.1, ai fini dell'eventuale finanziamento dello stesso. Si specifica inoltre che i punteggi relativi ai soli criteri 16.1.A e 16.1.B e criteri 16.2.A e 16.2.B esprimono, con un unico valore, la coerenza con i principi indicati nelle relative schede di misura e di seguito elencati:

Principi per la misura 16.1 (codici 16.1.A – 16.1.B)

- “grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI, i fabbisogni del territorio e le priorità del PSR”

Principi per la misura 16.2 (codici 16.2.a – 16.2.B)

- “grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo all'aumento della competitività e alle pratiche ambientali sostenibili”

I criteri di selezione sopra esposti sono sintetizzati attraverso le matrici A e B nelle quali, alle idee progettuali (per la sottomisura 16.1) e ai progetti (per la sottomisura 16.2) viene assegnato un punteggio univoco ed oggettivo dato dall'incrocio tra la colonna indicante la filiera produttiva

interessata dall'innovazione e la riga indicante l'ambito di intervento innovativo a cui afferisce l'idea progettuale o il progetto.

Le matrici A e B scaturiscono dalla classificazione e dalle priorità che, l'organo di indirizzo politico e strategico regionale ha ritenuto di stabilire sulla base delle varie esigenze di innovazione per ciascuna filiera produttiva della Regione Lazio. I punteggi sono stati attribuiti per ogni intersezione tra filiera e ambito di intervento.

I punteggi relativi ai suddetti criteri sono a loro volta differenziati a seconda di come l'idea progettuale (16.1), o il progetto (16.2), contribuiscono all'incentivazione della produttività (criterio 16.1.A e 16.2.A) o della sostenibilità (criterio 16.1.B e 16.2.B) della specifica filiera su cui è incentrata l'idea progettuale.

Per la sotto-misura 16.1 il punteggio massimo per ciascuno di questi criteri è pari a 20 mentre il minimo è pari a 8,34.

Per la sottomisura 16.2 il punteggio massimo per ciascuno di questi criteri è pari a 5 mentre il minimo è pari a 2,09.

Qualora il valore riportato nella matrice sia pari a zero, sia nella cella relativa alla produttività sia nella cella relativa alla sostenibilità, l'idea progettuale (16.1) o il progetto (16.2) presentati non sono ritenuti ammissibili.

Nel caso in cui un'idea progettuale contribuisca all'incentivazione sia della produttività che della sostenibilità, i punteggi si sommano.

## ESEMPIO DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO PER LA SOTTOMISURA 16.1

A titolo esemplificativo, nell'ambito della sotto-misura 16.1, si rappresenta la valutazione di un'ipotetica idea progettuale nel comparto della frutta estiva sulla difesa integrata dagli attacchi da *Drosophila Suzukii*, insetto che sta attaccando i frutti delle colture arboree estive con particolare predilezione per la ciliegia.

L'esempio prende in considerazione un'idea progettuale presentata da un costituendo GO composto da: un Ente di ricerca, 5 aziende agricole e 2 aziende di trasformazione. I ricercatori inseriti nel progetto vantano 2 partecipazioni a progetti internazionali, 2 a progetti nazionali n. 4 pubblicazioni su riviste indicizzate sulle banche dati ISI o SCOPUS. L'idea progettuale presenta una corretta individuazione del problema, la problematica risulta rilevante per la Regione Lazio e l'idea progettuale proposta risulta adeguata alla risoluzione del problema. A partire da tali elementi, il punteggio da attribuire è individuato come di seguito riportato.

Principio *“Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI, i fabbisogni del territorio e le priorità del PSR”*.

L'idea progettuale rientra nella filiera *“Frutta estiva”* e nell'ambito di intervento *“Uso sostenibile dei nutrienti, dei prodotti fitosanitari e dei prodotti zooprofilattici, utilizzazione dei microorganismi, insetti utili e molecole bioattive per la difesa delle piante”* di cui alla lettera b) dell'Area 1 della Matrice A. I punteggi da attribuire,

individuati dall'intersezione tra la colonna della filiera e la riga dell'ambito di intervento, sono pari a 18,00 (criterio 16.1.A) per l'incremento della produttività e 18,00 (criterio 16.1.B) per l'aumento della sostenibilità. Considerato che, il caso progettuale preso in esame, contribuisce sia all'incentivazione della produttività che della sostenibilità, i punteggi si sommano, per un totale di **36,00 punti**.

Inoltre, poiché l'idea progettuale presenta una corretta individuazione del problema, la problematica risulta rilevante per la Regione Lazio e l'idea progettuale proposta risulta adeguata alla risoluzione del problema vengono assegnati **10 punti** per il criterio 16.1.C

Principio *“Potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messa in pratica con successo”*.

Per la partecipazione a progetti internazionali da parte dei ricercatori inseriti nella partnership, vengono attribuiti 2 punti per ogni partecipazione, per un totale di **4 punti** (criterio 16.1.D).

Per la partecipazione a progetti nazionali, saranno attribuiti **2 punti** in quanto il caso in esame conta solo 2 partecipazioni a progetti nazionali di ricerca (criterio 16.1.E).

Per le 4 pubblicazioni su riviste indicizzate sulle banche dati ISI o SCOPUS, il punteggio sarà pari a **4 punti** (ovvero 1 punto a pubblicazione) (criterio 16.1.F).

Per la presenza di 5 aziende agricole nel costituendo GO, i punti attribuiti saranno 10; parimenti per la presenza di 2 imprese di trasformazione saranno assegnati 8 punti per un totale di **18 punti** nell'ambito del criterio 16.1.G.

Sommando tutti i punteggi come sopra determinati, si ottiene il punteggio complessivo di **74,0 punti**.

Di seguito vengono riportate i commenti alle osservazioni formulate dal Comitato nella seduta del 9 marzo 2016.

### **Osservazioni ai criteri da 16.1.C a 16.1.I**

Trattandosi non di un progetto dettagliato (che verrà presentato nell'ambito della sottomisura 16.2), ma di domande di sostegno che riguardano un'idea progettuale presentata da un costituendo Gruppo Operativo, si ritiene che la potenzialità che l'idea progettuale sia messa in atto con successo possa essere, almeno in questa fase, efficacemente misurata attraverso:

- La competenza scientifica dei ricercatori che fanno parte del costituendo GO nell'ambito di intervento dell'idea progettuale, valutata in base alla loro precedente partecipazione a progetti nazionali/internazionali e attraverso le pubblicazioni realizzate dagli stessi;
- Il n. di aziende agricole e/o forestali che partecipano al costituendo GO, in quanto una maggiore partecipazione delle aziende è indice di un concreto interesse all'attuazione dell'innovazione proposta e di una effettiva rispondenza dell'idea progettuale a problematiche reali riscontrate dagli operatori;
- La presenza di imprese di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli che partecipano attivamente all'idea progettuale in quanto le stesse, trasformando e commercializzando i prodotti agricoli derivanti dall'innovazione introdotta con il progetto, possono contribuire al successo dell'idea progettuale, valorizzando sul mercato le soluzioni innovative proposte.

In riferimento al criterio 16.1.H, viene accolta l'osservazione, per cui lo stesso viene eliminato.

### **Osservazioni ai criteri 16.1.C, 16.1.D, 16.1.E**

La partecipazione a progetti internazionali/nazionali da parte dei ricercatori che prenderanno parte alla formulazione dell'idea progettuale, consente di valutare la competenza e la pratica della parte scientifica nell'individuare soluzioni innovative che rispondano ad una solida metodologia opportunamente condivisa nella comunità scientifica. Un'idea progettuale ben strutturata e che ricorre al supporto di specifiche competenze tecnico-scientifiche rappresenta un indicatore attendibile della realizzabilità della stessa<sup>1</sup>.

Per semplificare è stato eliminato il criterio relativo a partecipazione a progetti regionali facendo rientrare i progetti regionali all'interno di quelli nazionali.

Il criterio **16.1.F (ora 16.1.E)** viene semplificato e, per maggiore chiarezza e semplicità di attuazione/controllo, viene fatto riferimento alle pubblicazioni presenti nelle banche dati ISI e SCOPUS in modo che la consultazione sia facile e l'assegnazione oggettiva.

I criteri 16.1.G e 16.1.I vengono riuniti nel nuovo criterio 16.1.G mentre viene eliminato il criterio 16.i.H in quanto di difficile controllo.

### **Osservazioni sul punteggio minimo**

Viene accolta l'osservazione sul punteggio minimo complessivo ai fini dell'ammissibilità della domanda, che viene pertanto elevato a 30. Si fa presente inoltre che oltre a tale soglia c'è la soglia di un punteggio minimi di 8,34 per il criterio 16.1.A o 16.1.B. Infatti se un'idea progettuale ha un punteggio di 40 punti ma non prende almeno 8,34 in uno dei due criteri 16.1.A o 16.1.B la domanda di sostegno non è ammissibile.

Per quanto riguarda le situazioni di ex aequo si accolgono le osservazioni formulate in occasione del Comitato di Sorveglianza del 9 marzo 2016 e si propone di dare la precedenza ai team formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex equo, a quelli che presentano domanda di sostegno per un importo minore.

---

<sup>1</sup> Va sottolineato che per realizzabilità di un'idea progettuale si intende la formulazione di un progetto pilota effettivamente finalizzato alla messa in pratica di soluzioni innovative che rispondano a problemi realmente riscontrati nella pratica e rigoroso dal punto di vista dei suoi presupposti scientifici, teorici e metodologici.

**16.1 - Avvio e funzionamento dei Gruppi Operativi dei PEI: sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura**

PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
						FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Grado di coerenza dell'idea progettuale con gli obiettivi del PEI, i fabbisogni del territorio e le priorità del PSR	16.1.A	Idea progettuale finalizzata all'incentivazione della produttività e della competitività. Punteggio desumibile dalla Matrice A riga produttività.	da 8,34 a 20	20	50	F.2, F.4	F.3
	16.1.B	Idea progettuale finalizzata all'incentivazione della sostenibilità ambientale. Punteggio desumibile dalla Matrice A riga sostenibilità.	da 8,34 a 20	20		F.3	F.2, F.4
	16.1.C	Coerenza della soluzione innovativa proposta rispetto al problema e/o all'opportunità individuata: corretta individuazione del problema, rilevanza della problematica, adeguatezza dell'idea progettuale proposta alla risoluzione del problema.	da 1 a 10	10		F.4	F.2, F.3.
Potenziale che il risultato dell'idea progettuale pilota sia messa in pratica con successo.	16.1.D	Partecipazione a progetti internazionali da parte dei ricercatori. Numero di progetti internazionali, riguardanti il medesimo ambito tematico dell'idea progettuale presentata, a cui hanno preso parte i ricercatori facenti parte della partnership. Si considerano progetti internazionali i progetti in cui è presente almeno un ricercatore appartenente ad un Ente di ricerca internazionale. Sono assegnati 2 punti per ogni progetto internazionale a cui i ricercatori hanno partecipato fino ad un massimo di 10 punti.	da 2 a 10	10	25	F.4	F.2, F.3.
	16.1.E	Partecipazione a progetti nazionali da parte dei ricercatori. Numero di progetti nazionali riguardanti il medesimo ambito tematico dell'idea progettuale presentata, a cui hanno preso parte i ricercatori facenti parte della partnership. Si considerano progetti nazionali quelli in cui non sono presenti ricercatori appartenenti ad Enti di ricerca internazionali. E' assegnato 1 punto per ogni progetto nazionale a cui i ricercatori hanno partecipato fino ad un massimo di 5 punti.	da 1 a 5	5		F.4	F.2, F.3.
	16.1.F	Publicazioni su riviste da parte dei ricercatori in riferimento al medesimo ambito di intervento. Sono assegnati 1 punto per ogni pubblicazione su riviste indicizzate sulle banche dati ISI e SCOPUS fino ad un massimo di 10 punti. Vengono prese in considerazione le pubblicazioni fatte da parte di un massimo di 4 ricercatori (incluso il responsabile scientifico) del "team di progetto".	da 1 a 10	10		F.4	F.2, F.3.
	16.1.G	Livello di partecipazione delle aziende agricole e/o forestali e delle aziende di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli al "team di progetto". La priorità è data ai "team di progetto" che si compongono di un numero di aziende agricole o forestali e di aziende di trasformazione e/o commercializzazione maggiore rispetto al requisito minimo di un'azienda previsto dalla scheda di Misura. Vengono assegnati: 2 punti per ogni azienda agricola o forestale che partecipa attivamente all'idea progettuale; 4 punti per ogni azienda di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali che partecipa attivamente all'idea progettuale. Il punteggio complessivo massimo attribuibile per tale criterio è di 25 punti.	da 1 a 25	25		25	F.2
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>			<b>100</b>		<b>100</b>		
Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 30 PUNTI. In ogni caso per i criteri 16.1.A e 16.1.B il punteggio minimo da raggiungere è pari a 08,34 per almeno uno di essi.							
Nota bene: A) gli allevamenti e le filiere vegetali non esplicitati nella tabella ricadono rispettivamente nella categoria allevamenti minori e nelle categoria "altra frutta" e "altre colture". B) le priorità relative alle filiere zootecniche sono limitate alle tipologie di intervento non previste nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN). Per quanto riguarda le situazioni di ex aequo, si propone di dare la precedenza ai team formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex aequo, a quelli che presentano domanda per un importo minore.							

## Sottomisura 16.2 - Sostegno a progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

Oltre alle osservazioni per i criteri **16.2.A** e **16.2.B** che sono state valutate insieme alle osservazioni ai criteri 16.1.A e 16.1.B, si riportano di seguito le risposte alle osservazioni dei rimanenti criteri della sottomisura 16.2.

Vengono accolte le osservazioni sui criteri **16.2.C** e si procede a modificare il testo del criterio **16.2.C** e ad eliminare i criteri **16.2.Cb** e **16.2.Cc**.

Vengono accolte le osservazioni sul criterio **16.2.D** che viene pertanto eliminato.

Accolte le osservazioni ed eliminati i criteri **16.2.Ea**, **16.2.Eb**, **16.2.Ec**.

Riguardo il principio “Qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buon coordinamento delle attività” sono stati riformulati i criteri con l’obiettivo di una maggiore oggettività e di un maggiore contributo alla qualità del progetto.

E’ stato modificato il testo del **16.2.L** diventato, nella nuova formulazione, il criterio **16.2.F**. Riguardo quest’ultimo criterio, si sottolinea l’importanza, registrata nella passata programmazione, della presenza, tra le risorse umane utili allo sviluppo del progetto, di un tecnico qualificato con il compito di definire tutti i particolari tecnici e finanziari del progetto.

I criteri **16.2.M.a.**, **16.2.M.b** e **16.2.M.c** vengono ricondotti a due criteri (16.2.Ga e 16.2.Gb)

Vengono eliminati i criteri **16.2.N** e **16.2.P** e viene riformulato il criterio **16.2.O** che diventa **16.2.I**. Viene aggiunto il criterio **16.2.H** che da un punteggio ai progetti che prevedono nuovi contratti di lavoro e/o collaborazioni per almeno 24 mesi.

Accolta l’osservazione in merito al criterio **16.2.Q**, ora denominato **16.2.L**, per cui viene eliminata la frase “Il convegno o la conferenza devono essere svolti nel territorio regionale”.

Sui criteri **16.2.Ra**, **16.2.Rb** e **16.2.Rc** si accolgono le osservazioni sulla difficile differenziazione su ‘significativo’, ‘moderato’ e ‘basso’ incremento delle conoscenze disponibili e si mantiene il punteggio solamente in caso di ‘elevato’ incremento delle conoscenze nell’ambito di intervento del progetto. Il nuovo criterio prende il nome di **16.2.M**.

Si accolgono le osservazioni per i criteri da **16.2.S** a **16.2.Z** in modo da renderli più pertinenti rispetto al principio di riferimento. Vengono eliminati i criteri **16.2.S**, **16.2.T**, **16.2.U** e **16.2.W**. I criteri **16.2.V** e **16.2.Z** vengono riformulati nei due criteri **16.2.Oa** e **16.2.Ob**. Viene inoltre aggiunto il nuovo criterio **16.2.N**.

### **Osservazioni sul punteggio minimo**

Anche per la Misura 16.2 viene accolta l’osservazione sul punteggio minimo complessivo ai fini dell’ammissibilità della domanda, che viene pertanto elevato a 30.

Si fa presente inoltre che oltre a tale soglia c’è la soglia di un punteggio minimo di 2,09 per il criterio **16.2.A** o **16.2.B**. Infatti se un progetto ha un punteggio di 40 punti ma non prende almeno 2,09 in uno dei due criteri **16.2.A** o **16.2.B** la domanda di sostegno non è ammissibile.

Per quanto riguarda le situazioni di ex aequo si accolgono le osservazioni formulate in occasione del Comitato di Sorveglianza del 9 marzo 2016 e si propone di dare la precedenza ai GO formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex equo, a quelli che presentano domanda di sostegno per un importo minore.

16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie							
PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEV	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
Grado di coerenza con gli obiettivi regionali, con particolare riguardo all'aumento della competitività e alle pratiche ambientali sostenibili	16.2.A	Progetto finalizzato all'incentivazione della produttività e della competitività. Punteggio desumibile dalla Matrice B, riga produttività	da 2,09 a 5	5	10	F.2, F.4	F.3
	16.2.B	Progetto finalizzato all'incentivazione della sostenibilità. Punteggio desumibile dalla Matrice B, riga sostenibilità	da 2,09 a 5	5		F.3	F.2, F.4
Ricaduta del progetto nella pratica	16.2.C	<b>Fruibilità del progetto alta.</b> La priorità è data a progetti che producono innovazioni le quali, in seguito alla conclusione del progetto, possano essere direttamente implementate/applicate, senza necessità di alcuna autorizzazione da parte di soggetti terzi, nelle aziende agricole e/o forestali e/o di trasformazione e/o di commercializzazione.	5	5	5	F.4	F.2
Qualità tecnica e sperimentale del progetto, progetto ben definito in tutti i particolari tecnici e finanziari, buon coordinamento delle attività (cronoprogramma)	16.2.D	<b>Coordinamento e monitoraggio interno della partnership.</b> La priorità è data a progetti che contengono uno schema di programmazione che individui compiti e responsabilità di ogni partner coinvolto nella realizzazione del progetto in relazione alle rispettive capacità tecnico-professionali e che prevedano attività di monitoraggio interno e di autovalutazione del progetto attraverso l'individuazione di indicatori oggettivi e misurabili (milestones) e prodotti (deliverables) distinti per fasi progettuali e per partner del progetto e l'attribuzione di responsabilità di monitoraggio a soggetti interni al partenariato.	10	10	25	F.4	F.2
	16.2.E	<b>Adeguatezza delle metodologie e della strumentazione rispetto agli obiettivi specifici del progetto.</b> Individuazione e descrizione puntuale delle metodologie e disponibilità interna al partenariato della strumentazione pertinente. Ai fini dell'attribuzione del punteggio la strumentazione pertinente indicata nella proposta progettuale dovrà essere già disponibile da uno o più partner al momento della presentazione della domanda.	10	10		F.4	F.2, F.3
	16.2.F	<b>Presenza di un tecnico qualificato.</b> La priorità è data a progetti nei quali è stata prevista, al momento della presentazione, la figura professionale di un tecnico qualificato con il compito di definire tutti i particolari tecnici e finanziari del progetto.	5	5		F.4	F.2
Rapporto costi/benefici del progetto	16.2.Ga	<b>Potenziale aumento del reddito netto aziendale maggiore del 15%.</b> La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito netto aziendale maggiore del 15%. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito netto. L'impatto economico deve essere valutato utilizzando il metodo dell'azienda rappresentativa del settore/filiera.	10	10	20	F.4	F.2, F.3
	16.2.Gb	<b>Potenziale aumento del reddito netto aziendale compreso tra 5% e 15%.</b> La priorità è data a progetti con potenziale aumento del reddito netto aziendale compreso tra 5% e 15%. Per la dimostrazione del potenziale impatto economico il progetto deve includere una simulazione dell'impatto economico sul reddito netto. L'impatto economico deve essere valutato utilizzando il metodo dell'azienda rappresentativa del settore/filiera.	5			F.4	F.2, F.3
	16.2.H	<b>Opportunità di specializzazione professionale.</b> Contratti di lavoro e/o collaborazioni a tempo determinato soggetti ad oneri previdenziali della durata complessiva superiore ai 24 mesi (nel caso di più contratti e/o collaborazioni, viene considerata la somma della durata prevista per ogni contratto).	5	5		F.3	F.2, F.4
	16.2.I	<b>Elevata sostenibilità ambientale potenziale.</b> La priorità viene assegnata per progetti che prevedono la riduzione del 15% della spesa di almeno uno dei mezzi di produzione ad impatto negativo sull'ambiente nei processi produttivi agricoli, di trasformazione e commercializzazione in uso nelle aziende partner del progetto senza aumentare la spesa degli altri mezzi di produzione ad impatto negativo.	5	5		F.3	F.2, F.4
Livello e qualità di diffusione dei risultati	16.2.L	<b>Completezza ed efficacia della diffusione dei risultati.</b> La priorità è data a progetti che prevedono obbligatoriamente tutti i seguenti metodi di diffusione dei risultati: 1) apertura di un sito internet dedicato o di pagine web dedicate in un sito pre-esistente, con l'impegno a mantenerlo operativo anche nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto; 2) pubblicazione di database opensource su sito o pagine web, con l'impegno a mantenerlo consultabile anche nei 5 anni successivi alla chiusura del progetto; 3) almeno un convegno o conferenza o seminario o dimostrazione in campo; 4) almeno una pubblicazione su rivista divulgativa (non scientifica).	15	15	15	F.2, F.43	F.4
Valore aggiunto previsto dal progetto rispetto alle conoscenze disponibili	16.2.M	<b>Elevato incremento delle conoscenze nell'ambito di intervento del progetto.</b> Il punteggio è assegnato a progetti con innovazioni che prevedono un alto incremento delle conoscenze disponibili nell'ambito di intervento del progetto e nel contesto di riferimento. Il punteggio viene attribuito qualora vi sia una puntuale identificazione dei progressi apportati dal progetto rispetto allo stato dell'arte relativo alla specifica tematica trattata e qualora sia esplicitato come tali progressi possano essere estesi ad altre tematiche e progetti innovativi.	5	5	5	F.2	F.4
Congruenza GO con obiettivi del progetto	16.2.N	<b>Impresa o gruppo di imprese come capofila.</b> La priorità è assegnata nel caso in cui il soggetto capofila è un'impresa o un gruppo di imprese agricole e/o forestali e/o di trasformazione di prodotti agricoli e/o forestali.	10	10	20	F.2	F.4
	16.2.Oa	<b>Presenza di più segmenti della filiera.</b> Presenza attiva e finanziaria di imprese che fanno parte di 2 segmenti della filiera su cui è incentrato il progetto.	5	10		F.2	F.4
	16.2.Ob	<b>Presenza di più segmenti della filiera.</b> Presenza attiva e finanziaria di imprese che fanno parte di più di 2 segmenti della filiera su cui è incentrato il progetto.	10			F.2	F.3, F.4
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>				<b>100</b>	<b>100</b>		
Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente gli interventi che raggiungono un punteggio minimo di 30 PUNTI. In ogni caso per i criteri 16.2.A e 16.2.B il punteggio minimo da raggiungere è pari a 2,09 per almeno uno di essi.							
Nota bene: A) gli allevamenti e le filiere vegetali non esplicitati nella tabella ricadono rispettivamente nella categoria allevamenti minori e nella categoria "altra frutta" e "altre colture". B) Le priorità relative alle filiere zootecniche sono limitate alle tipologie di intervento non previste nel PSN. Per quanto riguarda le situazioni di ex aequo, viene data la precedenza ai GO formati da un numero maggiore di soggetti e, in casi di ulteriore ex aequo, a quelli che presentano domanda per un importo minore.							

## Sottomisura 16.8 - sostegno per la elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

- **Tipologia di operazione 16.8.1 "Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi"**

SOTTOMISURA 16.8 Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti							
16.8.1 Progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi e progettazione di piani di gestione forestale o strumenti analoghi							
TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	PRINCIPIO REVISIONATO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
PRIORITÀ TERRITORIALI AMBIENTALI	Valore ambientale dei boschi	Superficie ricadente in Aree Natura 2000 o Aree Naturali Protette	16.8.1.a	Superfici forestali ricadenti nelle Aree Naturali protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente nelle Aree Naturali protette	15	15	55
			16.8.1.b	Superfici forestali ricadenti nelle Aree Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici ricomprese prevalentemente in Aree Natura 2000	15	15	
	Pianificazione di territori sprovvisti dello strumento pianificatorio	Pianificazione di territori sprovvisti dello strumento pianificatorio.	16.8.1.c	Superfici prive di pianificazione vigente. La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione abbia per oggetto superfici forestali prevalentemente prive di strumenti pianificatori vigenti	10	10	
	Ripianificazione delle superfici forestali	Superficie per la quale sono state attivate misure di cui agli articoli 21 d), 24 e 25 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.	16.8.1.d	Superfici per le quali sono previste misure volte alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici nonché ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	15	15	
PRIORITÀ AZIENDALI	Pianificazione delle proprietà pubbliche	Pianificazione delle proprietà pubbliche	16.8.1.e	La priorità è attribuita nel caso in cui la pianificazione coinvolga la proprietà forestale di almeno un soggetto pubblico	10	10	30
	Estensione della superficie da pianificare	Estensione della superficie da pianificare	16.8.1.f1	Superficie forestale da pianificare di estensione inferiore a 500 Ha	5	15	
			16.8.1.f2	Superficie forestale da pianificare di estensione compresa tra 501 Ha e 2.000 Ha	10		
16.8.1.f3	Superficie forestale da pianificare di estensione maggiore di 2.000 Ha	15					
APPROCCIO COLLETTIVO	Favorire la cooperazione del maggior numero di proprietari boschivi	Favorire la cooperazione del maggior numero di proprietari boschivi	16.8.1.g	Numero di soggetti cooperanti compreso tra 3 e 6 in cui almeno il 50% degli stessi abbia una estensione di superficie da pianificare minore di 100 Ha	10	20	15
				Numero di soggetti cooperanti compreso tra 7 e 15 in cui almeno il 50% degli stessi abbia una estensione di superficie da pianificare minore di 100 Ha	15		
				Numero di soggetti cooperanti maggiore di 16 in cui almeno il 50% degli stessi abbia una estensione di superficie da pianificare minore di 100 Ha	20		
<b>PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE</b>						<b>100</b>	<b>100</b>
<b>CASI EX AEQUO:</b> In situazioni <i>ex aequo</i> , intesa come parità di posizione di più domande di sostegno (domande iniziali - 1° anno di impegno) nelle graduatorie di ammissibilità si procede secondo il seguente criterio: sarà data preferenza ai progetti di importo richiesto inferiore							
<b>PUNTEGGIO MINIMO:</b> 20 PUNTI da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione							

## **Sottomisura 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale , supportato dalla comunità agricola e istruzione per l'ambientale e il cibo**

La sottomisura prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati, nei quali il primo assume la funzione di capofila, riguardanti l'agricoltura sociale. Le attività previste si realizzano all'interno dell'azienda agricola e riguardano la riabilitazione e cura con un fine principale socio-terapeutico, inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc., attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e servizi alla persona in genere.

Possono beneficiare della sottomisura i partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, tra Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona, aziende agricole, onlus, imprese fornitrici di servizi alla persona.

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Il progetto di cooperazione, finanziato interamente come importo globale, può prevedere investimenti riconducibili nella tipologia a quelli previsti dalle seguenti misure:

- ✓ 6.2.1” Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali;
- ✓ 6.4.1 “Diversificazione delle attività agricole”;
- ✓ 7.4.1 “Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali della popolazione rurale”;
- ✓ 7.7.1 “Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti”.

Investimenti della tipologia di cui alla misura 6.3 non sono attivabili in quanto la stessa misura non è stata attivata nella scrittura definitiva del programma.

I costi ammissibili e le intensità di sostegno sono quelli previsti dalla Misura di riferimento.

Gli interventi a valere sulle misure 7.4.1 e 7.7.1 possibili nelle aree C e D, devono riguardare strutture funzionali alla fornitura dei servizi da parte delle aziende agricole cooperanti ed il loro importo non può superare il 40% del valore complessivo del progetto collettivo.

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni e predisposizione di un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario).

Nell'accordo collettivo si individua un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo,

svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto.

E' obbligatoria la presenza di almeno un'impresa agricola.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio regionale.

Misura 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla Comunità e l'educazione ambientale e alimentare											
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	CODICE	CRITERI REVISIONATI	PUNTEGGIO REVISIONATO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	
PRIORITA' TERRITORIALI	Collocazione territoriale	16.9.1.Aa	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree D.	12	42	16.9.1.A1	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree D.	12	42		
		16.9.1.Ab	Progetti ricadenti in area C. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in area C.	5		16.9.1.A2	Progetti ricadenti in area C. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in area C, oppure in area D per una superficie inferiore al 50%.	5			
		16.9.1.Ac	Progetti ricadenti in aree protette e aree Rete Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree protette e/o aree Rete Natura 2000.	10		16.9.1.A3	Progetti ricadenti in aree protette e aree Rete Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree protette e/o aree Rete Natura 2000.	10			
	Mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti.*	16.9.1.Ba	Mancanza sul medesimo territorio comunale di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che rispetto alla sede dell'intervento, quello con prevalente rilevanza finanziaria, non vi siano <u>nello stesso comune</u> servizi della medesima tipologia di quelli previsti dal Piano (territorio comunale).	20		16.9.1.B1	Mancanza sul medesimo territorio comunale di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che rispetto alla sede dell'intervento, quello con prevalente rilevanza finanziaria, non vi siano <u>nello stesso comune</u> servizi della medesima tipologia di quelli previsti dal Piano (territorio comunale).	20			
		16.9.1.Bb	Mancanza sul territorio limitrofo di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che rispetto alla sede dell'intervento, quello con prevalente rilevanza finanziaria, non vi siano <u>nello stesso comune e in tutti quelli confinanti e comunque entro il raggio di 30 km</u> servizi della medesima tipologia di quelli previsti dal Piano (territorio comunale).	30		16.9.1.B2	Mancanza sul territorio limitrofo di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che non vi siano, nel territorio del Piano sociale individuato dall'art. 19 della L.328/2000 e dall'art. 51 della LR 38/96 e smi, analoghi servizi.	30			
				30							
PRIORITA' DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	Incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza	16.9.1.Ca	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una <u>densità di popolazione</u> sino ad un massimo di 100 abitanti/kmq	10	16.9.1.C1	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una <u>densità di popolazione</u> sino ad un massimo di 100 abitanti/kmq	10				
		16.9.1.Cb	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione compresa tra 101 e 200 abitanti/kmq	14	16.9.1.C2	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione compresa tra 101 e 200 abitanti/kmq	14				
		16.9.1.Cc	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione superiore a 200 abitanti/kmq	18	16.9.1.C3	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione superiore a 200 abitanti/kmq	18				
	Numero di persone assistite	16.9.1.Da	Numero di persone con handicap che possono essere assistite giornalmente dalla struttura. La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 10 persone con handicap.	25	16.9.1.D1	Area socio sanitaria e socio-assistenziale: La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa da 5 a 9 persone.	10				
					16.9.1.D2	Area socio sanitaria e socio-assistenziale: La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 10 persone.	20				
					16.9.1.D3	Area educativa, ludico/ricreativa: La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 30 persone.	12				
	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico		Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico e inserimento lavorativo di soggetti ex detenuti, tossico dipendenti, migranti, rifugiati</u>	10	16.9.1.E1	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico e inserimento lavorativo di soggetti ex detenuti, tossico dipendenti, migranti, rifugiati</u>	15				
			Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico di soggetti con disabilità</u>	15	16.9.1.E2	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico di soggetti con disabilità</u>	20				
			Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e dei servizi alla persona</u>	5	16.9.1.E3	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e dei servizi alla persona</u>	10				
	PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE				100	100			100	100	
PUNTEGGIO MINIMO 30 da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione											
CASI EX AEQUO: In situazioni ex aequo si darà priorità al progetto che prevede importo minore di spesa richiesta											
I criteri A sono alternativi e qualora coesistenti nel progetto viene assegnato il punteggio più alto tra quelli valorizzati.											